

Ordine APPC di Monza e Brianza

CALAMITÀ CLIMATICHE: FRAGILITÀ DEL TERRITORIO E RUOLO DEL MONDO AGRICOLO

L'importanza del mondo agricolo
nella corretta gestione del territorio

Definizioni della L. 31/2014

Art. 2 comma 1 - lett. a)

a) **superficie agricola**: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;

Art. 2 - comma 1 – lett. c)

consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali;

NOTA: Il consumo non si misura sulla riduzione della superficie ineditata o permeabile, ma solo quella "virtuale" definita "agricola" dallo strumento urbanistico.

Art. 2 - comma 1 – lett. c)

Il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano **riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile**"

- Una superficie effettivamente coltivata?
- Una superficie definita agricola dallo strumento urbanistico?
- Un bosco? Un pioppeto?
- Una superficie non coltivata temporaneamente o lasciata all'evoluzione naturale?
- Una superficie permeabile, senza manufatti nel sottosuolo?
- Una superficie di riporto in via di colonizzazione vegetale naturale?
- Una superficie coperta da strutture di protezione delle colture (serre, tunnel, ecc.)?
- Una superficie a giardino, parco urbano, parco territoriale?
- Un orto? Un insieme di orti urbani?

Per la individuazione della superficie agricola sono quindi fondamentali i **criteri e i parametri** che portano a definire e perimetrare questa parte del territorio comunale.

Poiché il territorio agricolo è multifunzionale Anche i criteri devono tenere conto della complessità della multifunzionalità.

- Produttività
- Stabilità e protezione
 - Utilità sociale
- Produzioni di nicchia
- Equilibrio ambientale
 - Rete ecologica
 - Maglia aziendale

Finora le Province hanno individuato le aree agricole strategiche con criteri e parametri diversi l'una dall'altra

Quanto più sono restrittivi i criteri e i parametri tanto più il suolo potrà essere consumato perché non rientrando nella definizione di superficie agricola

L'attività agricola ha prodotto, col trascorrere del tempo, importanti trasformazioni del territorio e del paesaggio per renderlo coltivabile, produttivo, esteticamente gradevole.

- Disboscamento per la messa a coltura
- Bonifica idraulica per eliminare l'acqua in eccesso
- Bacini di accumulo, derivazioni, canalizzazioni per incrementare la dotazione irrigua
- Spietramento
- Terrazzamenti e gradoni per recupero di superfici coltivabili e stabili
- Sistemazioni agrarie di pianura e di collina per ottimizzare il rapporto terreno/acqua
- Trasformazioni in funzione della meccanizzazione e dell'aumento della produttività
- Adattamento del territorio alle richieste di mercato di quella fase storica
- Riduzione del numero degli addetti nel settore agricolo (dal 50% al 2/5%)
- Riduzione del n° di aziende agricole e aumento della dimensione media aziendale

Le modificazioni prodotte hanno prodotto risvolti positivi ma anche problematici

Elementi di negatività

Nella fase di urbanizzazione spinta, anche il mondo agricolo ha approfittato dell'aspettativa di urbanizzazione. Anche i proprietari di suolo agricolo sono sensibili al portafoglio e alla trasformazione edificatoria.

L'intervento antropico può avere generato e generare nuovi equilibri/squilibri che devono però essere valutati e considerati nella loro funzionalità in rapporto al territorio.

L'abbandono dell'attività agricola (pastorale, selviculturale) favorisce il ritorno alla naturalità e può incrementare la biodiversità, ma può ingenerare fenomeni di squilibrio (instabilità, dissesto, erosione, perdita di valori culturali) o di nuovi equilibri (ritorno di animali predatori) conseguenti all'attività interrotta o abbandonata.

Estensione delle coltivazioni anche su terreni inappropriati per eccessiva pendenza con asportazione della parti fini e aumento del trasporto solido dei corsi d'acqua.

L'impiego di sostanze chimiche (antiparassitari, concimi) ha prodotto la sua parte di inquinamento delle falde e la diffusione di molecole di disturbo e alterazione nelle catene alimentari.

Le risorse idriche, ancorché importanti per l'attività agricola, devono fare i conti con gli interessi generali e con le esigenze di altri settori altrettanto importanti.

L'impiego dell'acqua in agricoltura deve rientrare in un più ampio programma di uso sostenibile della risorsa. (L'uso dell'acqua è sempre stata fonte di dissidi e di dispute legali tra utilizzatori).

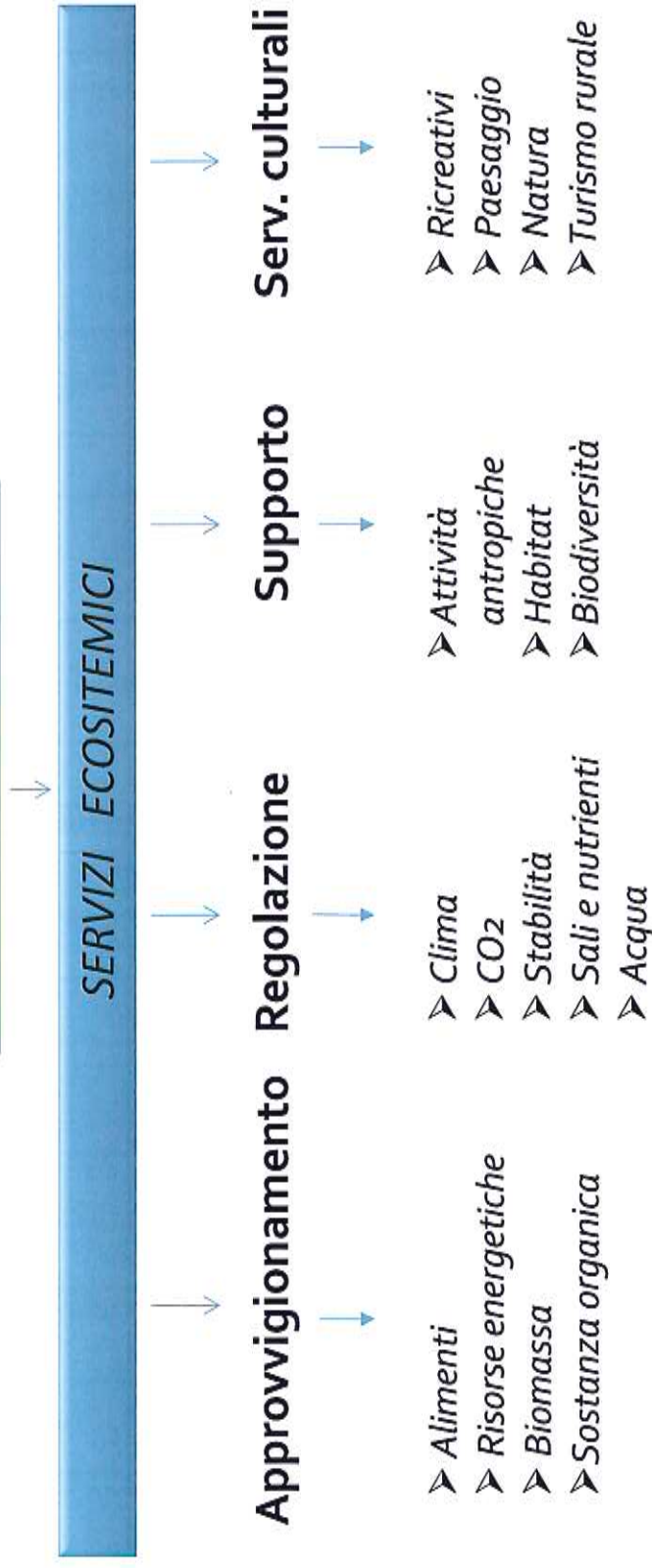
Le zone grigie: attività agricole che usano e trasformano il territorio in modo simile alla edificazione urbana: gli allevamenti senza terra, le coltivazioni verticali, le finte stalle, i capannoni dei maneggi e dei centri ippici, i parchi fotovoltaici, le colture protette.

Opportunità offerte dal settore rurale per la gestione del territorio

- Il mondo agricolo è parte importante e irrinunciabile nell'economia regionale e nazionale.
- Le produzioni agricole vanno considerate in una visione sovranazionale per la lotta alla fame nei paesi meno evoluti
- Presidio e sorveglianza del territorio (in montagna, lungo gli argini, nelle situazioni di fragilità)
- Azione di protezione del bosco dalle erosioni e prevenzione dei dissesti; non riguarda solo la montagna e la collina ma tutto il territorio. Nessuno si deve sentire esonerato.
- Capacità di assorbimento del suolo e allungamento dei tempi di corrivazione grazie al suolo naturale
- Mitigazione dei fenomeni di piena: cisterne, bacini di raccolta, vasche di laminazione
- Capacità di rigenerazione autonoma del terreno agricolo
- Permeabilità del suolo e capacità di filtrazione
- Possibilità di riutilizzo dei reflui zootecnici e apporto di sostanza organica altrimenti difficilmente smaltibile (garanzia di fertilità del terreno agricolo)
- Agricoltura e salubrità dell'aria
- Agricoltura e paesaggio e altri servizi ricreativi per la collettività
- Opportunità di lavoro per le nuove generazioni (con qualche cautela)

Molteplici sono le funzioni svolte dal

SUOLO AGRARIO



"Il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico" (L.R. 31/14, art 1, comma 2)

La perdita irreversibile di territorio rurale e il “consumo di suolo”

Il consumo di suolo ci deve preoccupare?

Sì

per entità del fenomeno e linee di tendenza (vedi pag. 14)

perché le trasformazioni provocate dall’urbanizzazione sono – in massima parte -
irreversibili

perché il terreno agrario è un bene “finito” e non riproducibile

perché sul suolo agrario si attuano fenomeni strettamente legati alla
sopravvivenza degli esseri viventi superiori (tutti i servizi ecosistemici)

perché la perdita del terreno agrario è un depauperamento (incosciente?)
del risultato dell’attività naturale ed antropica (il suolo agrario) durata secoli

Qualche dato numerico (Dati ISPRA)

Nel 1950 consumo di **167 mq/ab**
Negli anni 2000 oltre **330 mq/ab**
Nel 2013 **349 mq/ab**

In Italia tra il 2006 e il 2013 **230 kmq/anno** edificati
 nel 2014 **200 kmq/anno** edificati

La quota maggiore spetta alle infrastrutture

Nel 2013 le infrastrutture (ferrovie, strade, aeroporti) costituiscono il **41,3 %** del suolo trasformato

Le aree coperte da edifici il **30%** del suolo trasformato

Piazzali, parcheggi, aree estrattive, discariche **16,9%**.

I pannelli fotovoltaici sono passati da 0,1% a 0,6% della superficie trasformata

Il consumo è avvenuto a spese di

Aree agricole – (seminativi) **(60%)**

Aree aperte urbane **(20%)**

Aree naturali **(19%)**

Fenomeni di dissesto

Oltre il 50% dei fenomeni di dissesto censiti in Europa
sono sul territorio italiano

In 50 anni (1963 – 2012) si sono registrati in Italia

5.192 vittime di frana (morti, feriti, dispersi)

1.580 vittime di inondazioni (morti, feriti, dispersi)

Il 9,8% della superficie italiana è ad elevato rischio idrogeologico

Il 9,6% delle persone risiede in zone ad elevato rischio

In Lombardia (dati ERSAF) dal 1955 al 2007 – superfici in ettari

- Aree antropizzate da 100.000 (4,2%) a 336.000 (14,1)
- Aree agricole da 1.322.000 (55,4) a 1.043.000 (43,7%)
- Boschi e aree naturali da 888.000 (37,2) a 927.000 (38,8%)

Perdita di aree agricole 279.000 ha pari a circa 5.365 ha/anno

Posto che **1 m²** è in grado di produrre **0,5 kg/anno di grano**

ogni anno si è ridotta la produzione di circa **26.800 t.** di grano

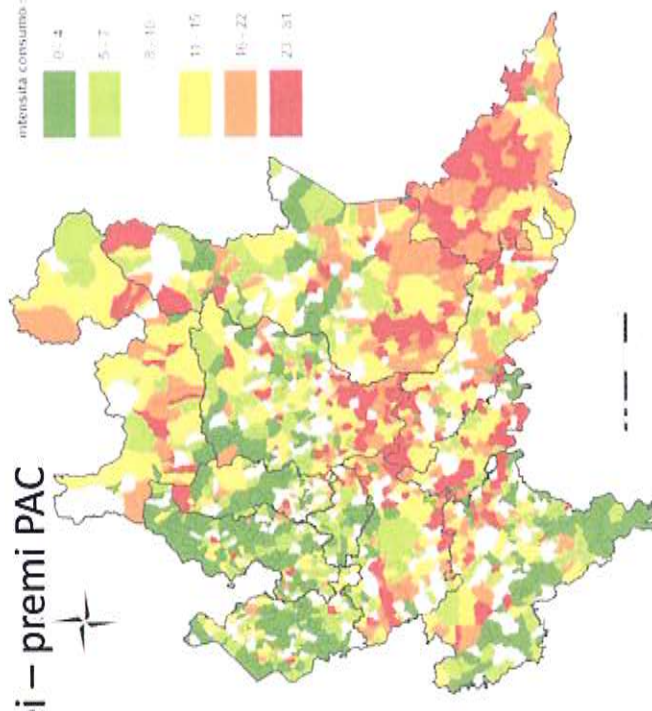
Corrispondente a circa una riduzione di fondi europei – premi PAC

Pari a **2,3 mil di €**

Agli effetti del bilancio idrico del suolo

1 m² = 600 l/anno di acqua evapotraspirata
quindi

- Meno acqua da far defluire
- Condizioni microclimatiche più equilibrate





IL CONSUMO DEI SUOLI AGRICOLI (1955-2007)				
Sui quali si è indirizzata l'antropizzazione del territorio				
Qualità dei suoli	Suoli Agricoli di Valore Elevato	Altri Suoli Agricoli	Suoli non Agricoli	
Nuove Sup. Antropizzate (%)	63	35	2	

Un fenomeno molto differenziato in Lombardia

Ambito territoriale	Tasso decremento annuo aree agricole 1999-2007 2007-2012	
	1999-2007	2007-2012
Bergamo	-0,69%	-0,47%
Brescia	-0,56%	-0,37%
Como	-0,50%	-0,53%
Cremona	-0,19%	-0,21%
Lecco	-0,81%	-0,39%
Lodi	-0,33%	-0,14%
Monza e B.	-1,14%	-1,19%
Milano	-0,75%	-0,75%
Mantova	-0,34%	-0,14%
Pavia	-0,24%	-0,33%
Sondrio	-0,35%	-0,63%
Varese	-0,73%	-0,71%
Regione	-0,50%	-0,33%

Slovenia – Dissesto nell'alta valle dell'Isonzo
novembre 2000
(simile a quello registrato in Valtellina – Val Pola)



Che fare per ritrovare un possibile equilibrio

Riflettere sui valori in gioco

- Valori ambientali
- Valori culturali
- Valori economici

- Scelta del riuso del suolo e rigenerazione urbana; riduzione della trasformazione irreversibile, (senza attendere il 2050)
- Valorizzazione delle produzioni alimentari e incremento dei redditi dell'attività primaria per poter competere con altri settori produttivi
- Sostenere la multifunzionalità del settore agricolo e del territorio agricolo
- Partecipazione degli agricoltori alla manutenzione e gestione del territorio con funzione preventiva e curativa
- Puntuale definizione del valore dei suoli per indirizzare le scelte di pianificazione e rendere non conveniente l'ulteriore consumo rispetto al riuso delle aree dismesse
- Non confidare sulle ritorno all'agricolo di aree già trasformate – operazione complessa, costosa e di difficile attuazione - perché il terreno agricolo non si può *ricostruire* in tempi brevi

16.08.2002
→



Indicatore del livello
raggiunto dal fiume **ELBA**
nella città di **DRESDA** (D)
in occasione delle piene più significative
a partire dal 1655

Considerata la “fragilità idraulica” dei territori urbanizzati sono consigliabili:

- La valorizzazione e il migliore governo delle aree coltivate e del bosco come risposta al mutamento climatico e ai fenomeni di pioggia intensa
 - La conservazione delle sezioni libere dei corsi d’acqua e adeguate fasce di rispetto da recuperare ovunque possibile (PGT)
 - Il miglior uso dei laghi in generale e, più in dettaglio, le vasche di accumulo, le aree di laminazione per la prevenzione delle alluvioni e per la riduzione dei picchi di portata
 - Il presidio del territorio montano in collaborazione con gli addetti all’agricoltura, alla pastorizia, al turismo rurale, per l’azione preventiva per la stabilità dei versanti e delle sponde
 - La cura del territorio non edificato, la funzionalità dei corsi d’acqua, la cura delle sponde e degli argini, la conservazione e la manutenzione dei fossi colatori:
- Un territorio agricolo ben governato contribuisce a migliorare la qualità della vita anche della parte urbanizzata.

Le aree di laminazione o di esondazione controllata, possono essere un parziale rimedio al consumo di suolo e alla sua impermeabilizzazione

I fenomeni alluvionali si manifestano a valle, ma sono il risultato del contributo di una molteplicità di soggetti posti a monte.

La carente gestione del territorio si ripercuote sui territori a valle.

E' indispensabile che gli interventi siano coordinati e coerenti su tutta l'asta del corso d'acqua.

Chi ha conservato libero il suo territorio (le comunità locali, gli agricoltori) è chiamato ora a contribuire alla soluzione del problema di cui non è (o è solo in parte) responsabile. Più passa il tempo e minore sarà disponibilità di aree disponibili.

Le aree di laminazione potrebbero essere sostenibili e compatibili con l'agricoltura se il trasporto del corso d'acqua fosse pulito o si limitasse alla parte fine in sospensione. L'allagamento temporaneo di un campo non è mai auspicabile, ma può essere sopportato con danni limitati.

Solitamente la piena deposita grandi quantità di rifiuti che diventano un incentivo all'abbandono delle coltivazioni e al successivo degrado.

L'area di laminazione è compatibile con il bosco, piuttosto che con l'attività agricola produttiva, soprattutto se questa è specializzata e di elevato pregio

VISIONI STRATEGICHE E DI AREA VASTA

Gli interventi puntiformi si traducono spesso nella rincorsa all'argine più alto che scarica le conseguenze dell'esondazione su chi ha l'argine più basso e su chi sta a valle.

Il territorio agricolo può dare un notevole contributo alla soluzione del problema ma non può essere l'unico a pagarne le spese. Le zone edificate **devono** contribuire alla soluzione dei problemi

La laminazione inizia dall'insediamento privato, che dovrebbe laminare le portate del proprio conferimento (tetto, parcheggio, zone pavimentate) in misura corrispondente alle portate che si verificherebbero se il suolo non fosse impermeabilizzato.

Come sussiste l'obbligo del parcheggio pertinenziale si dovrebbe sancire l'obbligo alla vasca di laminazione pertinenziale.

Almeno ai nuovi insediamenti deve essere richiesto un dispositivo (vasca volano) che consenta di mantenere i conferimenti di acque reflue a livelli accettabili.

Le reti fognarie dovrebbero essere separate (bianche e nere)

PRIME CONCLUSIONI PARZIALI

L'agricoltura e la parte rurale del territorio possono dare un sostanziale contributo al miglioramento della qualità della vita per effetto delle molteplici "produzioni" e dei molteplici "servizi" di cui beneficiano anche i territori urbanizzati.

Il territorio agricolo offre possibilità di rimediare o attutire i fenomeni negativi legati alla impermeabilizzazione del territorio urbanizzato, a condizione di non essere solo.

Servono strumenti per misurare e valutare i valori in gioco soprattutto quelli di natura non strettamente economica (salubrità, stabilità, paesaggio, biodiversità, ecc.)

Servono norme specifiche e coerenti con i principi affermati che non spostino le soluzioni dei problemi nel lontano futuro, ma che provvedano - da subito - all'inversione di una tendenza consolidata, ma rivelatasi non più praticabile.

Ciascuno (privato cittadino, impresa, costruttore, Comune, Autorità competente, Regione) deve fare la propria parte per contribuire alla soluzione dei problemi.